

Mezzi di Comunicazione: Radio e Televisione

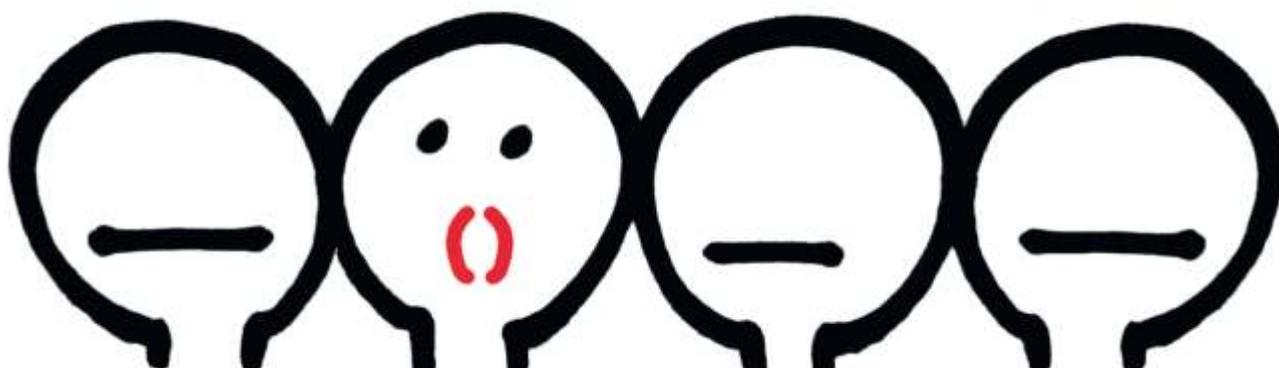


Organizzazione Internazionale del Lavoro

SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media



The word "Scream" is written in a bold, black, graffiti-style font. The letters are thick and interconnected, with a dynamic, hand-drawn feel. The 'S' is particularly large and loops around the 'C'. The 'E' and 'A' are also stylized, with the 'A' having a sharp, pointed top. The 'M' is composed of several vertical strokes, giving it a textured appearance.

Stop al Lavoro Minorile

**Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

**Mezzi di Comunicazione:
Radio e Televisione**

Obiettivo: mettersi in contatto con i media per richiamare l'attenzione del pubblico sul problema del lavoro minorile. Capire come lavorano i media. Preparare e realizzare un'intervista radiofonica e/o televisiva.



Risultato: aumentare il potenziale di integrazione e di consapevolezza della comunità, ampliando l'effetto moltiplicatore.

Tempi

2 sessioni didattiche singole e 1 sessione didattica doppia

Motivazioni

Il lavoro con la radio e la televisione è diverso da quello con la stampa. Se, come vi abbiamo suggerito, avete già attuato il modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa, il gruppo con cui lavorate si sarà già reso conto dell'importanza dell'uso dei media quale strumento di diffusione del messaggio a un più vasto pubblico, ampliando l'impatto delle attività svolte.

Entrambi i moduli sui mezzi di comunicazione prendono in considerazione come i giovani possono coinvolgere i media nel loro progetto, informando più persone della comunità riguardo il loro lavoro, e dando spiegazioni e indicazioni su come la comunità stessa possa dare il proprio contributo. Questi moduli si integrano bene con Scrittura Creativa e Interviste e Sondaggi.

Il grande vantaggio dei moduli sui mezzi di comunicazione consiste nel fatto che permettono ai giovani di mettere in pratica le abilità da essi acquisite fino a questo momento. È un altro passo avanti nel loro sviluppo personale e nel loro assumersi sempre maggiori responsabilità, che li qualifica ad



operare come agenti di mobilitazione sociale all'interno della comunità.

Nell'era della *new economy*, il lavoro con i mezzi di comunicazione sta diventando essenziale, in quanto notizie e informazioni detengono un posto predominante nella vita di molti. Questo sarà utile ai giovani nelle loro future carriere accademiche e professionali, e garantirà che quanto appreso da questi moduli, resti impresso in loro per tutta la vita.



Nota per l'utente

Vi raccomandiamo caldamente di attuare, prima di questo, il modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa, che vi aiuterà a instaurare una maggior confidenza del gruppo nei confronti dei media, costituendo inoltre un ottimo sistema per iniziare a conoscere questo mondo. Quando si tratta di preparare un comunicato stampa o un articolo scritto i giovani possono, entro certi limiti, dissimulare eventuali timidezze e inibizioni. Ma quando si tratta di sostenere un'intervista radiofonica, o di comparire in televisione durante un *talk show* o un notiziario regionale, l'interessato non può certo mantenere l'anonimato o nascondersi. Il gruppo potrebbe tra l'altro usare il comunicato stampa elaborato nel modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa quale strumento per stabilire un contatto con le emittenti radiotelevisive.

Preparazione

Prima di iniziare il modulo, considerate i seguenti punti.

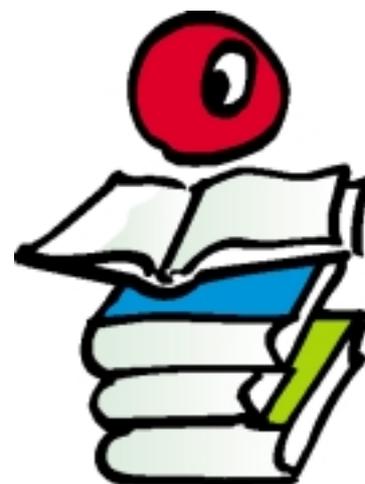
- **Decidete quale emittente radiofonica o televisiva** meglio si adatterebbe agli scopi del progetto. Le emittenti locali probabilmente risponderanno in modo più positivo al vostro contatto, ma non escludete categoricamente quelle nazionali. Una volta identificata l'emittente, esaminate che tipo di programmi manda in onda e sceglietene uno o due che possano fare al caso vostro.

- **Contattate preventivamente l'emittente.** Dopo aver individuato l'emittente e il programma, dovrete prendere contatti con il produttore delle trasmissioni interessate. Avvisate con il dovuto anticipo lo staff dell'emittente radiofonica o televisiva circa le vostre intenzioni di presentare a breve un comunicato stampa, informandolo inoltre del tema trattato. Questo ha infatti l'esigenza di pianificare il palinsesto di settimana in settimana e, contattandolo per tempo, potrete avere un'idea più precisa dei tempi di questa attività.
- **Attenzione ai tempi.** Le notizie rappresentano l'"adesso", quello che accade oggi. Parlate del vostro progetto mentre si sta svolgendo, non settimane dopo che si è concluso. Questo significa che – in quanto educatori – dovrete pensare al momento più opportuno per mettere in atto il modulo. Programmatelo con attenzione.
- **Scadenze.** Accertatevi che l'emittente radiofonica o televisiva riceva il comunicato stampa in tempo utile e contattate poi direttamente il produttore per tenervi al corrente riguardo i tempi di attuazione dell'intervista.

Così come i giornali, anche le emittenti radiotelevisive, persino quelle piccole a diffusione locale, hanno ritmi di lavoro piuttosto frenetici. Ogni giorno devono mandare in onda molte trasmissioni, ed il loro tempo è prezioso. Il miglior modo per attirare la loro attenzione è quindi svolgere buona parte del lavoro al posto loro. In altre parole, preparate un comunicato stampa che possa essere usato come base per una discussione o un'intervista, e date seguito a queste attività mantenendo un contatto diretto con l'emittente radiofonica. Se svolgerete buona parte del lavoro di base, confrontandovi telefonicamente per ogni ragguglio, è più probabile che il vostro pezzo sia mandato in onda.

Se qualcuno dei vostri colleghi ha un'esperienza specifica in questo senso ed è disposto ad aiutarvi nella realizzazione del modulo, non esitate ad avvalervi della sua assistenza. Peraltro, voi stessi potreste conoscere personalmente qualcuno – ad esempio un genitore di uno dei ragazzi del gruppo – che lavora nel mondo dei media o che ha comunque un'esperienza in materia.

Inoltre non è escluso che la vostra emittente radiofonica o televisiva locale sia disposta a mandare qualcuno ad assistervi nella vostra attività. Questi, quanto meno, potrà parlare con il gruppo dei vari aspetti del lavoro di giornalista e



Assistenza esterna

dei modi per ottenere la visibilità sui media. In generale i giovani nutrono un sincero interesse nei confronti del mondo dei *mass media*. Spesso ascoltano i notiziari alla radio o li seguono alla televisione.

In alternativa, potreste chiedere l'aiuto di un consulente o di uno specialista in materia di comunicazione. Se non ne conoscete nessuno, cercate sulle pagine gialle locali. Data la natura del progetto, dovrete richiedere una presenza a titolo gratuito.

Ricordate di coinvolgere i ragazzi del vostro gruppo nella ricerca di assistenza esterna. Stimolateli e aiutateli a prendere contatti con produttori o altri addetti presso la radio o la televisione locale. Questa per loro costituirà non solo una splendida esperienza, ma la prova reale di come trattare con i media. L'invio di una lettera a una radio o a una televisione dovrebbe essere sempre seguito da un contatto telefonico.

Cosa occorre



- ✓ Il comunicato stampa elaborato nel modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa.
- ✓ Una lavagna o una lavagna a fogli mobili.
- ✓ Accesso alla linea telefonica se possibile, ma non è essenziale.
- ✓ Videocamera o *camcorder*, videoregistratore e monitor. (**Nota:** questo tipo di attrezzatura non è di vitale importanza, si tratta di impianti costosi e non sempre disponibili in tutte le istituzioni o comunità. Se comunque ne avete la possibilità, utilizzateli).



Avvio del modulo



Il modo di procedere dipende da vari fattori.

- Se siete riusciti o meno a invitare uno o più relatori del mondo dei media.
- Se avete o meno un collega, un altro insegnante o comunque qualcuno che vi sta aiutando nello svolgimento delle sessioni.
- Se siete voi stessi a condurre le sessioni oppure no.

Indipendentemente dalla vostra situazione, l'approccio sotto descritto dovrebbe essere sufficiente per permettervi di attuare voi stessi il modulo, con o senza una precedente esperienza in questo campo.

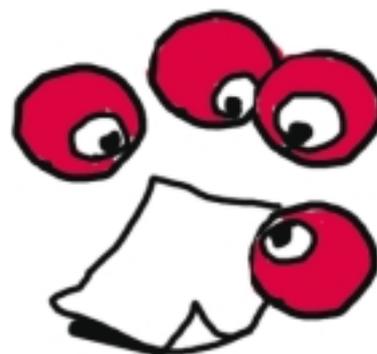
Poiché questo modulo segue quello sui Mezzi di comunicazione: stampa, mantenete la stessa suddivisione in sottogruppi. L'analisi del comunicato stampa e lo sviluppo delle domande che verranno poste nel corso dell'intervista richiederanno degli esercizi di scrittura. Il modulo inoltre prevede una sessione di "gioco delle parti", nel senso che i ragazzi dovranno inscenare le interviste radiotelevisive. Questi esercizi aiuteranno i ragazzi ad acquisire maggior fiducia in se stessi, un elemento assolutamente necessario prima di proiettarsi nel mondo reale dei media.

Se avete già realizzato i moduli Gioco delle Parti e Dibattito, sarete senz'altro stati in grado di identificare dei bravi attori o dei bravi oratori. Assicuratevi che non si trovino tutti nello stesso gruppo, ma distribuiteli nei vari gruppi di lavoro in modo che siano di aiuto anche gli altri. Qui essi potranno assumere un ruolo di "capogruppo", il che per voi costituirebbe un ulteriore aiuto.

Nota per l'utente

Per questo modulo vi suggeriamo di lavorare con un solo mezzo di comunicazione, ossia o la radio o la televisione. Oppure, se lo preferite, o se il gruppo dovesse preferirlo, potreste lasciar scegliere ai ragazzi stessi se preparare un'intervista radiofonica o televisiva, secondo le modalità del gioco delle parti. Potrebbe risultare molto interessante vedere come i gruppi si preparano in maniera diversa a seconda del mezzo di comunicazione cui intendono rivolgersi, e mettere questi aspetti a confronto nella discussione finale.

Organizzazione del gruppo



Preparare la scena

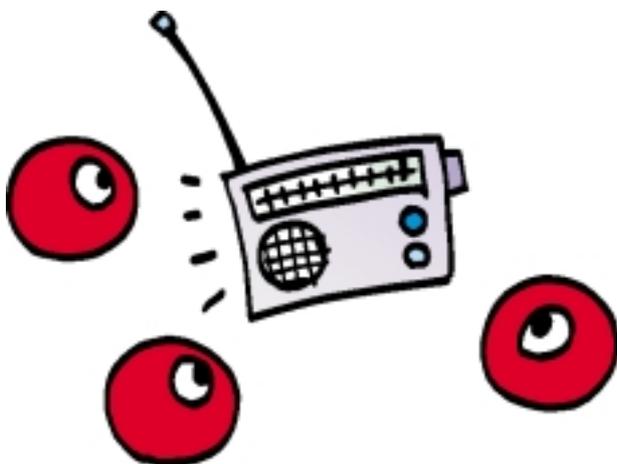
1 sessione didattica

Se siete riusciti a mettervi in contatto con un giornalista o un altro rappresentante del mondo della radio o della televisione, questo costituirà un ottimo punto di partenza per il vostro lavoro. Invitate la persona a parlare al gruppo prima di dare il via a una delle attività didattiche. Questo vi aiuterà a entrare nel clima di lavoro e dovrebbe suscitare un interesse da parte del gruppo nei confronti dell'argomento. Alla fine della presentazione date spazio alle domande, ponendo voi stessi alcuni dei quesiti che avrete preparato in precedenza. Non sempre i ragazzi prendono subito questa iniziativa. Anche quando hanno un sacco di domande da fare, spesso si sentono un po' intimiditi a manifestare i loro dubbi. Rompete voi il ghiaccio, ponendo voi stessi i primi quesiti: questo renderà l'ambiente meno ostile e vedrete che i ragazzi vi seguiranno a ruota.

Non dimenticate che è buona norma inviare una lettera di ringraziamento al relatore, dopo il suo intervento. È una questione di semplice cortesia, ma state pur certi che non passerà inosservata alla persona interessata. Piccoli gesti, come questo, vengono sempre apprezzati e vedrete che in futuro la persona interessata sarà maggiormente disposta a collaborare ancora.

Se non siete riusciti a contattare un ospite, è importante comunque riuscire a introdurre l'argomento affinché il gruppo abbia una migliore comprensione di cosa è il mondo dei media.

La radio viene spesso considerata un mezzo di comunicazione meno affascinante rispetto alla televisione, che nella società moderna si pone come il mezzo di diffusione più rapido ed efficace. I giovani basano gran parte dei loro principi, valori, e perfino comportamenti sociali, su quanto osservano nell'ambito dei programmi televisivi. Molti programmi televisivi odierni sono rivolti agli adolescenti. Il risultato è che in alcuni Paesi la radio non viene immediatamente identificata come un mezzo popolare di diffusione delle notizie; ciò non toglie che si tratta comunque di un mezzo di comunicazione essenziale.



La radio offre considerevoli vantaggi rispetto alla televisione, poiché si tratta di un mezzo meno caro e, di conseguenza, molto più accessibile. La gente ascolta la radio 24 ore al giorno, sette giorni su sette, per 365 giorni all'anno, e spesso non è nemmeno cosciente di essere in ascolto, in quanto il suo "chiacchierio" fa ormai parte dell'ambiente quotidiano. Nella maggior parte delle case e dei posti di lavoro c'è sempre almeno un apparecchio radiofonico in funzione. Nei Paesi in cui non tutte le abitazioni dispongono di un allacciamento alla rete elettrica e la gente non ha i mezzi per acquistare un televisore, e nei Paesi in cui l'analfabetismo costituisce ancora un problema, è la radio a porsi come la principale fonte di informazioni, comunicazioni e intrattenimento.



Sia la radio che la televisione offrono un'ampia gamma di programmi, tra i quali: notiziari, servizi speciali, *talk show*, programmi in cui il pubblico può intervenire telefonicamente, programmi educativi, programmi destinati a gruppi specifici, come ad esempio alle donne e ai giovani, e molti altri. Insieme al vostro gruppo dovrete pensare al programma più adatto a contenere le informazioni riguardo il vostro progetto. Spesso i giovani guardano o ascoltano programmi creati appositamente per loro, quali i *talk show* per ragazzi, i programmi musicali, i quiz e i programmi scolastici/educativi, specie se si trovano a scuola.

Dovreste inoltre tenere presente che le radio *locali* sono molto popolari e spesso sono più ascoltate delle reti nazionali perché offrono una copertura locale, notizie specifiche, previsioni del tempo più puntuali e informazioni sugli eventi del luogo. Le radio locali potrebbero costituire il miglior punto di partenza per il vostro gruppo: spesso, infatti, queste stazioni sono alla ricerca di storie locali interessanti per riempire la loro programmazione.

Attività 1: l'intervista radiofonica o televisiva

1 sessione didattica doppia

Una delle più efficaci forme di copertura radiofonica o televisiva è data dall'intervista; il presente modulo è stato ideato per preparare i giovani a questa forma di comunicazione. I risultati del modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa serviranno come base per la messa in atto di tali attività. Ogni gruppo dovrà avere una copia del comunicato stampa e si darà per scontato che il comunicato sia stato trasmesso dall'emittente radiofonica o televisiva locale. L'obiettivo è di svolgere degli esercizi di gioco delle parti, nel corso dei quali i sottogruppi analizzeranno il comunicato stampa, elaborando successivamente una serie di domande da porre alle persone coinvolte nel progetto e le risposte a tali domande.



Nota per l'utente

Non è necessario aver già realizzato il modulo Gioco delle Parti. La parte dedicata al "gioco delle parti" nell'ambito di questo modulo non è così intensa come quella prevista nel modulo specifico, propedeutica al più impegnativo modulo Drammatizzazione. L'esercizio basato sul gioco delle parti svolto in questa sede potrebbe costituire comunque una buona introduzione al modulo Gioco delle Parti. Non preoccupatevi quindi troppo dell'abilità di recitazione richiesta a questo livello.

Tecniche di intervista

Iniziate con una discussione generale con tutto il gruppo. Scrivete su una lavagna le seguenti regole di base necessarie per preparare un'intervista radiofonica o televisiva.

- **Preparare, preparare, preparare!** Qualunque intervista può rivelarsi un'esperienza da far saltare i nervi, anche a chi ci è già abituato. Pianificando l'intervista aiuterete i giovani a prepararsi mentalmente e a concentrarsi sullo scopo principale, ossia quello di far "passare" il loro messaggio.

- **Arrivare in orario.** Spesso gli intervistati se ne stanno seduti negli uffici dell'emittente, in attesa del loro turno. Se perderete questo momento, non otterrete facilmente una seconda opportunità. Peraltro, arrivando con un certo anticipo i giovani avranno tempo di assumere una certa rilassata compostezza prima di andare in onda.
- **Di cosa tratta la storia?** Per fare notizia, alla radio o alla televisione, la vostra intervista dovrà narrare una storia. Il vostro scopo è attirare l'attenzione degli ascoltatori radiofonici e per riuscirci, dovrete pensare a come esprimervi quando andrete in onda.
- **Dire chi siete.** È importante che gli ascoltatori sappiano con precisione chi siete per poter collocare la storia all'interno di un contesto.
- **Parlare con frasi semplici e brevi.** Non divagate durante un'intervista radiofonica. Parlate correttamente e in modo chiaro. Non insistete sullo stesso punto: una volta messo in chiaro, passate al punto successivo.
- **Evitare ogni tipo di gergo.** La cosa da evitare è che gli ascoltatori abbandonino l'ascolto perché non capiscono quando parlate. Spesso i giovani hanno la tendenza a usare un loro proprio linguaggio; insegnate a trasmettere i messaggi in modo chiaro.
- **Decidere quale messaggio, nella vostra veste di intervistato, volete trasmettere.** Una buona intervista verrà giudicata in base al fatto che siate riusciti (o meno) a trasmettere il vostro messaggio. Quindi, pensateci bene. Quali messaggi volete trasmettere? Preparate una lista di circa cinque punti essenziali che volete trattare nell'intervista e, qualunque cosa accada, accertatevi di toccarli tutti. Uno di questi punti dovrà essere riservato ai ringraziamenti a tutte le persone che hanno contribuito. Il trucco consiste nell'interpretare la domanda in modo che voi, l'intervistato, possiate dire esattamente ciò che volete dire. Se parlate bene e in modo chiaro è improbabile che vi interrompano.
- **Inserire nel discorso delle statistiche particolarmente incisive.** Sul lavoro minorile esistono molte statistiche inquietanti, che potrete usare per rafforzare l'incisività del vostro messaggio. Un'intervista radiofonica dura soltanto qualche minuto, a volte addirittura pochi secondi, e un modo sicuro per attirare l'attenzione degli ascoltatori è presentare qualche dato scioccante. Mettete le statistiche a confronto con le situazioni quotidiane, affinché la gente rifletta davvero su quanto state dicendo.





- **Non dimenticare che vi stanno guardando.** Un fattore importante da non dimenticare durante un'intervista televisiva è ovviamente l'aspetto fisico. In televisione la persona è visibile per tutta la durata dell'intervista; il linguaggio del corpo è quindi molto importante: i giovani dovranno far attenzione a non dimenarsi o lasciarsi cadere sulla sedia, oppure gingillarsi con i capelli o fare smorfie. Dovranno apparire composti, rilassati, con le mani disinvoltamente sistemate.

Ordinate la lista nel modo che ritenete più adeguato per voi e per il gruppo. Qualora non vogliate fare riferimento a tutti i punti, scegliete quelli che intendete discutere. Scrivete alla lavagna solo le frasi pertinenti. Una volta scritto tutto, scorrete ogni punto esaurientemente e con la dovuta attenzione.

Lasciate che il gruppo ponga delle domande man mano che passate in rassegna la lista alla lavagna. Verificate che abbiano capito i punti chiave e i principi fondamentali comportati da un'intervista. Rivolgete anche voi delle domande per essere certi che abbiano capito. Mantenete vivo l'interesse ponendo domande e fornendo esempi durante la presentazione.

Prepararsi all'intervista

L'esercizio consiste nel far riunire i sottogruppi di lavoro e nel far loro sviluppare una propria versione drammatizzata (gioco delle parti) dell'intervista radiofonica. Lo scopo è quello di far entrare il gruppo in sintonia con tutti e due i ruoli: quello dell'intervistato e quello dell'intervistatore. Cercate di suddividere i giovani in un numero pari di sottogruppi. Accoppiate quindi i sottogruppi tra loro, in modo che vi siano due gruppi di due persone. Questi due gruppi avranno compiti diversi.

- Un gruppo svolgerà il ruolo dell'intervistatore radiofonico, e dovrà analizzare il comunicato stampa e elaborare una serie di possibili domande. Questa attività richiede un attento esame del comunicato stampa. Non richiedete un impegno eccessivo, in quanto i ragazzi potrebbero scoraggiarsi. Chiedete loro di proporre all'incirca sei buone domande, quelle che loro stessi vorrebbero porre a qualcuno, se fossero gli intervistatori. Spiegate che le domande devono essere studiate in modo che la persona intervistata abbia la possibilità di rispondere ampliando

l'argomento. Una semplice serie di "sì" e "no" renderebbe l'intervista poco interessante e gli ascoltatori abbandonerebbero ben presto l'ascolto.

- Il secondo gruppo svolgerà il ruolo dell'intervistato. I ragazzi dovranno analizzare il comunicato da una prospettiva diversa, riflettendo sul messaggio da trasmettere mediante l'intervista. Quindi dovranno prepararsi a sottoporsi all'intervista.

Ovviamente, i due gruppi non dovrebbero poter confrontare i rispettivi appunti, ma lavorare separatamente, senza mostrare agli altri le proprie domande e annotazioni. Obiettivo di questo esercizio è stimolare il gruppo a riflettere su quali siano le domande che un intervistatore potrebbe porre e quali le possibili risposte. Lo scopo è quello di fornire un punto di partenza agli studenti che potrebbero essere invitati a prendere parte a un'intervista – alla radio o alla televisione – e, al tempo stesso, quello di stimolare il gruppo a riflettere con molta attenzione sul progetto e sul problema del lavoro minorile.

Date ai gruppi 20 minuti circa per preparare le interviste. Tenete viva la tensione, parlando e spostandovi in mezzo a loro. Se vi rendete conto che un gruppo è in difficoltà, fermatevi a dare qualche consiglio ai ragazzi. Parlate con loro delle domande che potrebbero sviluppare partendo dal comunicato stampa, e lanciate qua e là qualche piccolo suggerimento. Una volta risolta la fase iniziale, l'attività fluirà più facilmente. In genere la prima domanda è la più difficile. Aiutate i ragazzi a sentirsi rilassati e disinvolti.

Assicuratevi che tutto proceda bene, circolando fra i gruppi. Sei domande non costituiscono un impegno eccessivo, e il gruppo – a questo punto – dovrebbe conoscere abbastanza bene le tematiche in questione. Rassicuratevi sul fatto che, in questa fase, non vi aspettate necessariamente dei risultati eccezionali. L'obiettivo essenziale, in questo stadio, è quello di ottenere che i gruppi scrivano le proprie domande e siano preparati per l'intervista. Assicuratevi che il lavoro nasca dal contributo di ciascun membro dei sottogruppi, e non da una sola persona.

Rispettate il limite di tempo che vi eravate prefissati, assicurandovi che ogni gruppo completi il lavoro nei termini. Mettete fine all'esercizio allo scadere del tempo, anche se non tutti hanno finito.



Esercitarsi nelle interviste

Quando tutti avranno finito, sistemate un tavolo in un punto della stanza visibile a tutti. Da una parte del tavolo dovranno stare gli intervistatori e dall'altra gli intervistati. In modo democratico, ad esempio tirando a sorte o facendo testa o croce, stabilite l'ordine con cui verranno presentate le interviste. Se disponete di un videoregistratore, è utile registrare tutte le interviste: farle rivedere su uno schermo potrebbe servire per analizzare più da vicino, con il gruppo, la tecnica dell'intervista sia dal punto di vista dell'intervistatore che da quello dell'intervistato. In questo modo aiuterete il gruppo a capire quello che è opportuno fare durante un'intervista e ciò che è meglio evitare.

La registrazione delle interviste aggiungerà un pizzico di apprensione e di suspense al gioco delle parti. Questo è positivo, per una serie di ragioni.

- La situazione diventa più "reale". È inevitabile provare preoccupazione e panico, quando ci si sottopone a un'intervista. Ecco perché fa bene provare queste emozioni e vedere come influiscono sul proprio rendimento.
- La registrazione contribuirà a introdurre l'idea di "essere in televisione", ossia di essere visibili non soltanto dal pubblico presente, ma anche da un pubblico "invisibile".

Cercate di consentire l'uso della videocamera a tutto il gruppo, in modo che ciascuno abbia la possibilità di provare a riprendere le interviste. I ragazzi impareranno a usare questo strumento e a filmare le scene del gioco delle parti.

Non preoccupatevi se non disponete di questa attrezzatura. La cosa essenziale è che tutto il gruppo partecipi all'esercizio, traendo vantaggio dal fatto di prendere parte a una situazione di intervista. L'elemento del gioco delle parti approfondisce in qualche modo la loro esperienza. È utile comunque anche l'esercizio di registrazione audio. In questo caso, potrete far risentire alcune parti di un'intervista ai protagonisti, aiutandoli a capire meglio i punti che siete interessati a sottolineare. Per i ragazzi riascoltare la propria voce e sentire come se la sono cavata nell'intervista è una buona esperienza didattica. Con ogni probabilità, nel corso dell'esercizio non avranno memorizzato quello che hanno realmente detto né le risposte date.



Fate sistemare i gruppi ai lati del tavolo, aiutandoli a rilassarsi e a entrare nei panni previsti dal loro ruolo. Ad esempio, se interpretano gli intervistatori, fateli presentare agli altri con nomi diversi, e fate presentare loro un servizio o le previsioni del tempo. Tutti i giovani selezionati per porre le domande dovrebbero poter partecipare all'esercizio. Non fate parlare soltanto una persona per tutto il tempo. Analogamente, entrambi gli intervistati dovranno poter rispondere alle domande, in modo da essere coinvolti tutti e due.



Gli intervistatori dovranno invitare gli intervistati ad ampliare le loro risposte e – se vogliono seguire una particolare modalità di presentazione delle domande, sulla base di una risposta che è stata fornita – incoraggiarli a farlo, dato che è quello che realmente avviene nelle vere interviste radiofoniche. Ricordate agli intervistati di tenere a mente i messaggi che vogliono “far passare” e di assicurarsi che questi vengano effettivamente trasmessi nel corso dell'intervista.

Contribuite a creare un'atmosfera rilassata. Fate in modo che l'esercizio risulti divertente. Ove possibile, date spazio all'ironia, senza mai perdere il controllo. State accanto ai gruppi, aiutandoli a rispondere alle domande. È sempre possibile che uno dei ragazzi si blocchi completamente: la paura del pubblico si riscontra di frequente in queste attività. Siate sempre pronti ad aiutare i ragazzi nelle situazioni difficili, e aiutateli a risolverle in modo dignitoso.

Quando ogni gruppo ha portato a termine la propria intervista, ringraziatelo e rivolgetevi al resto del gruppo, chiedendo eventuali commenti sulla *performance* cui hanno assistito. Osservando gli altri all'opera i ragazzi dovranno trarre degli spunti da mettere in pratica quando sarà il loro turno. È opportuno che i gruppi analizzino l'interpretazione degli altri, in quanto ciò contribuisce anche a consolidare le dinamiche del gruppo. Continuate in questo modo, fin quando tutti avranno eseguito l'esercizio. Prendete anche appunti sugli aspetti positivi e negativi, che rielaborerete nella discussione generale, alla fine dell'attività. Sottolineate in particolare gli aspetti positivi e ricorrete alla critica costruttiva riguardo agli aspetti meno riusciti. L'esercizio deve configurare un'esperienza istruttiva; i giovani trarranno un grandissimo beneficio dal gioco delle parti, in termini di sviluppo personale.

Se lo ritenete opportuno (e se pensate che i ragazzi accettino di buon grado questa proposta), stimolate una leggera competizione fra i gruppi, per sollecitare un maggiore interesse ed introdurre un elemento di allegria. Ad esempio:

- assegnate un premio per la migliore interpretazione (la giuria sarà costituita dal gruppo);
- assegnate un premio per l'interpretazione più divertente.

L'intervista

Una volta portata a termine questa attività, il gruppo dovrà procedere a stringere i contatti con l'emittente radiofonica o televisiva locale, al fine di preparare il terreno per l'intervista reale. Ovviamente non sarà possibile far partecipare tutti a questa fase. Sarete già piuttosto fortunati se potranno essere coinvolti più di due ragazzi, ed è probabile che l'emittente richieda anche la vostra presenza, in qualità di responsabile del progetto. Pertanto dovrete trovare un modo imparziale e trasparente per scegliere chi sosterrà l'intervista. Ad esempio, potrete raccogliere i nomi di chi aspira a partecipare e poi, semplicemente, tirare a sorte. Alcuni resteranno delusi, ma probabilmente non mancheranno altre occasioni successive.

Una volta stabiliti data e orario, tenete una sessione di preparazione con i ragazzi interessati, per aiutarli a sviluppare disinvoltura e autocontrollo. Riprendete gli appunti elaborati nel corso del gioco delle parti e sottolineate gli aspetti positivi che dovranno tenere a mente. Assicuratevi che abbiano ben chiari i messaggi che intendono trasmettere. Arrivate per tempo all'appuntamento, assicurandovi che – dopo l'intervista – il gruppo ringrazi l'intervistatore e il produttore. Dopo la registrazione, tenete riunito il gruppo; all'occorrenza portate i ragazzi da qualche parte a bere qualcosa; questo vi consentirà di creare un contesto di piacevole sintesi dell'esperienza, che servirà anche come momento di "decompressione", in cui i ragazzi potranno esprimere liberamente tutti i loro sentimenti. È importante che abbiano un modo per scaricare la tensione accumulata.

Qualora l'emittente radiofonica o televisiva non sia in grado di fornirvi una copia dell'intervista, assicuratevi che uno del gruppo la segua e la registri.

Non dimenticatevi di complimentarvi con i ragazzi per l'ottimo lavoro svolto (così facendo lavorerete sulla loro autostima), e ringraziate tutti per il loro contributo. Successivamente, fate scegliere al gruppo la persona che dovrà scrivere una lettera di ringraziamento all'emittente. Nel mondo dei media mantenere delle buone relazioni è un elemento essenziale.

Cose da fare e cose da evitare

- Accertatevi che ogni ragazzo prenda parte a tutte le sessioni del modulo.
- Fate battute scherzose con il gruppo per aiutare lo svolgimento della sessione. Elementi di umorismo potranno risultare utili anche nell'interpretazione dei vari ruoli. Qualcuno potrebbe per esempio imitare un personaggio radiofonico famoso.
- Non permettete al gruppo di sminuire il lavoro svolto da altri. Tutti meritano rispetto e attenzione.
- Se avete le attrezzature, fate riprese video o registrazioni audio delle interviste.
- Non obbligate nessuno ad agire contro voglia o in modo che non sarebbe in grado di gestire. Alcuni, per carattere, non sono in grado di esporsi al pubblico e sarà compito vostro tener conto delle emozioni di ognuno.
- Non esagerate l'importanza delle competizioni eventualmente utilizzate come obiettivi a breve termine. Se ritenete che potrebbero causare problemi o destabilizzare il gruppo, non utilizzatele affatto.

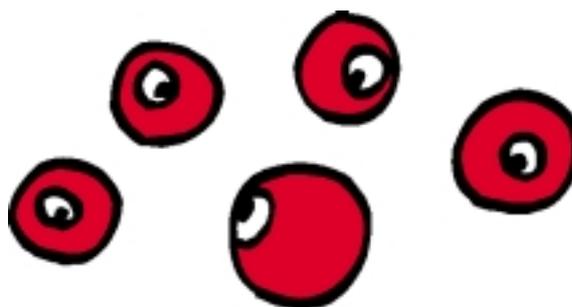


Discussione finale

1 sessione didattica

Quando tutti avranno svolto il gioco delle parti, procedete alla discussione finale. Il lavoro con i media – e in particolare con la radio e la televisione – è entusiasmante, ed è probabile che il gruppo risponda in modo molto positivo. Se riuscirete ad ottenere un'intervista radiofonica o televisiva, il gruppo sarà con ogni probabilità piuttosto galvanizzato. Ai ragazzi piace l'idea di andare in onda (in radio o in TV), e saranno lieti che le persone della loro comunità abbiano la possibilità di capire meglio ciò che fanno e che studiano. Non dimenticate di registrare l'intervento, e conservate la registrazione, che riporterete al gruppo nella fase conclusiva del modulo.

Contribuite quindi a mantenere vivo l'entusiasmo e l'interesse all'interno del gruppo, esprimendo i vostri commenti conclusivi in modo vivace. Tenete informati i ragazzi circa le risposte delle emittenti radio o televisive locali... E non è detto che non riusciate addirittura arrivare a una rete nazionale! Questo costituirebbe un incredibile successo per il vostro progetto e uno straordinario incentivo per i ragazzi del vostro gruppo. Una simile eventualità creerebbe un positivo clima di aspettativa e offrirebbe buone opportunità di intraprendere attività successive. Non dimenticate che in TV potrete avvalervi di supporti visivi, ad esempio i lavori prodotti durante la competizione artistica.



Valutazione e seguito

Per quanto riguarda gli indicatori che consentono di misurare l'efficacia di questo modulo, è necessario valutare se determinati risultati specifici si sono verificati o meno. I sottogruppi avranno realizzato uno scenario di gioco delle parti, interpretando un'intervista radiofonica o televisiva. La qualità di questo lavoro dipenderà, in parte, da come è stato messo in atto il modulo e, in parte, dal rapporto che sarete riusciti a instaurare con il gruppo.

Fra gli altri indicatori saranno tenuti presenti:

- contatti stabiliti con la radio e la televisione locali (o regionali e nazionali);
- invio di un comunicato stampa ai media;
- offerte di interviste da parte di radio o televisioni, o da entrambe; il gruppo potrebbe addirittura essere coinvolto in un *talk show*, in un documentario sul progetto, o partecipare ad un programma per ragazzi;
- avvio di ulteriori attività dopo l'intervista.

Tutta l'attività di questo modulo è studiata per favorire il passaggio alla *fase dell'azione*, ossia all'effettivo coinvolgimento nella campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile. Gli indicatori sopra riportati sono quindi essenziali per determinare quanto il vostro gruppo sia impegnato a agire e quanto sia coinvolto nella problematica e nel progetto. I risultati di questa azione saranno molto importanti per voi, in quanto educatori, poiché dovranno consentirvi di esprimere la vostra personale valutazione circa l'attuazione dei moduli, la partecipazione del gruppo nel suo insieme e quella dei singoli partecipanti nell'ambito del gruppo. Sicuramente, a questo stadio, sarete già in grado di individuare i soggetti maggiormente impegnati nei confronti del progetto e dell'obiettivo di contribuire a risvegliare una consapevolezza e un'azione positiva riguardo il problema del lavoro minorile.

Questo modulo è particolarmente importante per l'educazione dei giovani del vostro gruppo. Le attività in esso previste li aiuteranno a capire come agire per promuovere la sensibilizzazione al problema del lavoro minorile. I ragazzi avranno l'opportunità di esprimere i loro sentimenti alla



comunità in cui vivono, e non è escluso che il loro messaggio possa innescare ulteriori processi. Magari suscitando l'interesse di altri gruppi o di altre persone e facendo nascere nuovi contatti. Gli enti preposti all'istruzione potrebbero dimostrare interesse per il lavoro dei vostri ragazzi. La pubblicazione di questo messaggio sui mezzi di comunicazione può essere la chiave per aprire molte porte.

Le attività del modulo devono trasmettere a tutto il gruppo un messaggio di speranza. I ragazzi potranno constatare personalmente che non tutto è inutile e che esistono modi e mezzi per agire in modo positivo. Se adeguatamente gestito e accompagnato, il modulo può essere molto proficuo. Se le interviste verranno effettivamente realizzate, fate in modo che i ragazzi ne siano davvero orgogliosi: questo darà loro fiducia in sé, motivandoli a non abbandonare il loro impegno.

Una volta completato questo modulo in modo soddisfacente vi suggeriamo di procedere con un'altro modulo che consenta al gruppo di affrontare ulteriori aspetti delle campagne. Ad esempio il modulo Integrazione della Comunità.

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

